

In quarta pagina la cronaca delle indagini sul « giallo » di via Belluno:

Il sopralluogo nell'appartamento dell'assassinata non ha portato alcun elemento nuovo alle indagini

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 296

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sputnik continua a volare e gli americani si affannano a sperimentare missili

In 8<sup>a</sup> pagina le nostre informazioni

VENERDI' 25 OTTOBRE 1957

SI ALLARGA IL MOVIMENTO UNITARIO PER GLI AUMENTI SALARIALI

## Poderoso sviluppo di lotte operaie in Lombardia nel Veneto e in Umbria

Fermate dallo sciopero la Motta, l'Alemagna e la Perugina - Documentati gli eccezionali profitti degli industriali dolciari - Falliti i tentativi di crumiraggio a Perugia

### IL PUNTO

Il movimento rivendicativo delle classi operaie sta giungendo in questi giorni punte elevatissime. Appare confermata la tendenza verificatasi già da alcuni mesi verso una poderosa ripresa sindacale unitaria del gruppo dei capitali monopolistici della industria. Lo sciopero dei dolciari che ha investito nei giorni scorsi Genova, ieri Milano e Perugia, oggi Torino ha visto la partecipazione massima proposta dalle aziende del monopolio.

La proclamazione per oggi di uno sciopero all'Alfa Romeo per il premio di produzione porta un'altra grande fabbrica Ri alla ribalta della lotta.

D'altra parte i metallurgici triestini e di Monfalcone proseguono nel loro sciopero che si susseguono ormai da mesi dimostrando la capacità della classe operaia italiana di condurre lunghe e durate agitazioni azienda per azienda, settore per settore.

Analoghe considerazioni valgono per gli scioperi dei dolciari del gruppo Canali.

Particolare importanza nelle lotte in corso, specie in quelle dei tessili e dei dolciari, risiede la partecipazione massiccia della massa operaia femminile che rivendica la parità salariale. Un successo in questa direzione è stato raggiunto proprio dopo uno sciopero, dalle radici antifasciste di S. Nicandro in Puglia.

Le fabbriche dei Friuli sono rimaste ieri paralizzate dallo sciopero. Gli operai di quella regione dimostrano ancora una volta con la loro unitaria manifestazione la inadeguatezza dei salari dei lavoratori italiani.

Nelle campagne scioperi e manifestazioni bracciantili sono in corso o sono annunciate nel Lazio, in Puglia, in Sicilia, per i primi giorni di novembre. La Federbraccianti ha proclamato una settimana di lotta per le rivendicazioni previdenziali.

## Ferme nel Friuli tutte le fabbriche

Era dal 1948 che non si svolgeva uno sciopero così compatto — Si lotta per l'aumento dei salari

UDINE, 24. — La classe operaia friulana ha dato luogo oggi ad una possente manifestazione di lotta per strappare al padronato un aumento del 10% dei salari. La giornata di lotta, fin dalle prime ore del mattino, si è delinetta come un grande successo unitario. Lo sciopero, infatti, era stato proclamato dai sindacati del Cotonificio di Pordenone la lotta in atto da alcuni mesi per strappare al padronato un aumento adeguato all'incremento della produzione realizzata in questi ultimi anni nell'importante monopoli tessile.

All'inizio della stagione nazionale lo sciopero nell'industria dolciaria rappresenta un'arma decisiva nelle mani dei lavoratori per strappare ai padroni più dignitosi condizioni di lavoro. Questo va soprattutto per Motta e Alemagna. Con il 3.500 dipendenti questi due aziende hanno fatto di Milano la capitale del più grande concentramento enigmatische fortuna.

Da una recente indagine dell'organizzazione sindacale, risultata che il guadagno realizzato dai « re del pane », per ogni panettone, è al netto delle spese generali oscillante intorno alle 400 lire. Il costo medio di un chilogrammo di panettone non supera infatti le 600 lire; viene ceduto ai concessionari a 850 ed arriva al consumo a 1300 lire.

L'anno scorso sono stati prodotti dalla Motta 40 mila quintali di panettone e realizzato per questa sola voce un profitto di 1 miliardo e 600 milioni. Quest'anno le previsioni produttive della ditta arrivano a 45 mila q.li. Per i gelati, i « Fiordilatte » della Motta hanno raggiunto nei mesi che precedono Natale una produzione che supera gli 80 mila quintali e pari all'85% di tutta la produzione milanese.

Nel pomeriggio del quadro generale si è potuta avere sulla piazza unitaria allo sciopero in oltre trecento aziende del capoluogo e della provincia dava una percentuale oscillante dal 95 al 100%. I dirigenti sindacali ci hanno riferito che per avere un'idea dell'enorme successo dello sciopero occorre riferirsi al 14 luglio del 1948, quando la totalità dei lavoratori friulani interruppe il lavoro per protestare contro l'attentato al compagno Togliatti.

Viene particolarmente rilevata la partecipazione allo sciopero di notevoli percentuali di impiegati e l'adesione alla lotta di lavoratori dipendenti da piccole e medie aziende.

Al Cotonificio Udinese hanno scioperato il 100% delle operai compresi gli impiegati: alla S.A.F.U., alla Birreria Moretti e Dornisch, alla Maddalena, Solari e Romanutti 100%, compresi gli impiegati, come pure alla Conceria Cogolo e alla Bas-

Nei Cantieri la percentuale di astensioni ha oscillato dall'80 al 90%. In provincia, a Cave del Predil tutti i minatori hanno scioperato e così le operai del biscottificio Delsel di Martignacco, l'italceramico di Cividale. Alla cartiera di Tolmezzo ha scioperato il 93% dei turnisti e il 95% dei giornalisti: alla cartiera di Moggio Udinese.

Tutti i cantieri idroelettrici della Carnia si sono fermati: nelle fabbriche della Carnia il sciopero è riuscito al 90-100%. A Montebelluna tutte le fabbriche di scie erano ferme, con adesione allo sciopero dal 95 al 100%.

Anche nella Dextra Tagliamento, lo sciopero era pressoché totale: alla fabbrica Zanussi 100%. Nel complesso del Cotonificio Veneziano nel centro industriale di Maniago, a S. Vito, al Tagliamento, a Spilimbergo lo sciopero è stato totale.

Anche nella zona di Portovenere è stato attuato lo sciopero generale di 24 ore, con la compatta partecipazione dei lavoratori dell'industria. La partecipazione dei lavoratori è stata pressoché totale in tutti i setto-

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Era dal 1953 che i padroni dei grandi stabilimenti dolciari milanesi, Motta e Alemagna non si trovavano alle prese con uno sciopero unitario della portata di quello di oggi.

Il paternalismo dei « re del pane », che credevano di avere spezzato lo spirito di classe dei lavoratori, ha fatto fallimento di fronte alla prova odierina.

Lo sciopero di 24 ore è

svolto infatti con la presociale totale partecipazione dei 7 mila dipendenti del settore.

Aiella Motta e all'Alemagna si sono registrate rispettivamente percentuali di astensione del 92 e del 95 per cento.

Alla Motta, lo sciopero è

cominciato ieri.

GIANCARLO DALESSANDRO

**Lo sciopero alla Perugina**

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 24. — Questa mattina il buio era ancora così fitto davanti alla fabbrica Colussi che solo con grande fatica sono riusciti a distinguere le fisionomie dei dirigenti della CISL e della CGIL, con i quali ci eravamo incontrati poco prima della mezzanotte di ieri.

La lotta per lo sciopero era cominciata ieri i membri della C.I. ed i sindacalisti avvicinavano uno per uno i dubbi cercando di fugare gli ultimi irrapponibili ma spesso ostentati timori. Così ostentavano che, in molti casi, i padroni si sovrappiuttavano i discorsi, le mutue « le altre angherie » sui quotidianamente questi lavori (si tratta per lo più di donne) sono sottoposte. Tutti riconoscevano la giustezza della sciopero ma molte temevano che le altre, magari quelle del turno dopo entrassero, isolandole. Ma nel secondo turno, quello più numeroso, l'azione concorde dei sindacati e degli scioperanti ha finito per prevalere nettamente così che, complessivamente, oltre il 70% dei dipendenti del biscottificio Colussi ha scioperato.

Alla Perugina, intanto, le cose sono andate subito bene: alle 6 solo le opere addette alla cucina e alle assunte con contratto a termine erano state aderite compatti allo sciopero.

La definitiva e clamorosa conferma del successo ottenuto si è avuta, però, alle ore 10. Ieri, infatti, la dire-

zione aveva messo in circolazione la voce che essa avrebbe tollerato lo sciopero fino alle ore 10 di oggi e non oltre, considerando una manifestazione di solidarietà ai lavoratori delle fabbriche dei tessili e dei dolciari.

Il 25 ottobre, giorno della conclusione dei suoi lavori nella capitale etiopiana, le testate Buitoni e tutti i dirigenti della fabbrica hanno fatto un incontro per arrestare l'aggressione triplice contro lo Egitto nel 1956. La voce di questi paesi fu tanto forte da ottenere la pace».

La notizia viene pubblicata con grande rilievo dai giornali egiziani, mentre le

notizie relative alla situazione

di malintesi tra la Siria e la Turchia ma di una vera e concreta minaccia di aggressione viene fatto più tardi dal Senado: il che stava a significare che in questo campo la solidarietà fra la Siria e l'Egitto è completa.

Una indiretta smentita alle voci di dissenso all'interno del gruppo dirigente siriano è venuta dall'altra parte da Damasco: si è appreso infatti che il presidente della Repubblica Kwiaty ha inviato a Saud un messaggio personale pregandolo di ritirare la sua offerta di mediazione per non pregiudicare la posizione della Siria davanti alla Assemblea dell'ONU che, come è noto, riprendrà domani il dibattito. Non vi sono notizie circa la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Una indiretta smentita alle voci di dissenso all'interno del gruppo dirigente siriano è venuta dall'altra parte da Damasco: si è appreso infatti che il presidente della Repubblica Kwiaty ha inviato a Saud un messaggio personale pregandolo di ritirare la sua offerta di mediazione per non pregiudicare la posizione della Siria davanti alla Assemblea dell'ONU che, come è noto, riprendrà domani il dibattito. Non vi sono notizie circa la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-turco.

Si apprende da Damasco si apprende che il governo non ha ancora deciso se la reazione di Saud il quale continua tuttavia i suoi colloqui con i delegati turchi. Da New York si apprende anche, a questo proposito, che i ministri degli affari siriani, Sabah Bitar, è stato ricevuto dal segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, col quale ha discusso la possibile visita del segretario generale al confine sirio-tur

NUOVO SMACCO DEL GOVERNO E DEI PARTITINI ACCORDATISI COI FASCISTI

## Fallita l'elezione dei delegati alla CECA malgrado l'accordo preventivo con le destre

Eletti solo Piccioni, Carcaterra e Simonini — Pajetta chiede una revisione dell'illegale sistema di votazione — Il governo impegnato a presentare entro il mese i provvedimenti per gli insegnanti

Un'altra lunga e complessa giornata parlamentare, quella di ieri alla Camera.

La mattina è proseguita e si è conclusa la discussione generale sul bilancio della Agricoltura. Sette gli oratori intervenuti, di cui cinque democristiani: BIASUTTI (richiesta di fondi per le opere di bonifica idraulico-forestale e idrobiologico-agraria); SABATINI (una migliore regolamentazione per la disciplina della vendita nei grandi mercati cittadini); DEMARZI (compiere uno sforzo per l'istruzione professionale dei giovani agricoltori); DERSANISI (aumentare i mezzi della sezione speciale del crediti della cooperazione presso la banca dell'Agricoltura); SODANO (costituzione della collina della legge del 1952 per la montagna).

Per il gruppo comunista è intervenuto il comunista AUDISIO; ed anche egli ha trattato amplamente dei problemi della collina cominciando con l'osservare quanto sia urgente portare ai compimenti il piano per la costruzione di 30 mila magazzini artificiali per l'irrigazione di 300.000 ettari di terreno, i principali problemi della collina (basso reddito, limitazione degli investimenti, impoverimento delle zone mezzadri, pressione dei monopoli e spolpamento) impongono un'azione seria e approfondata da parte del governo. Indicazioni sui provvedimenti da prendere furono fornite con chiarezza da diversi convegni nazionali per la collina: industrializzazione dell'agricoltura collinare, irrigazione, impiego di fertilizzanti e di concimi chimici, ecc. Ma il governo non ha tenuto in alcun conto queste proposte limitandosi ad intervenire con provvedimenti frammentari.

Altre critiche all'azione del governo sono state avanzate da SCOTTI (cont.) il quale ha osservato che la crisi dell'agricoltura italiana si avvia a divenire permanente. La seduta pomeridiana si è aperto con la votazione a scrutinio segreto dei rappresentanti italiani all'assemblea della CECA.

Come si ricorderà, è questa una delle votazioni forse più singolare nella sottoscrizione nazionale della storia del Parlamento italiano: e per due motivi. Primo, perché la maggioranza democristiana, non tenendo in alcun conto il fatto che alla CECA devono essere inviati i rappresentanti del Parlamento e non già quelli del governo, ha imposto un sistema di votazione che esclude le minoranze dalla rappresentanza; secondo, perché a causa dei dissensi e delle contraddizioni all'interno del gruppo democristiano e dei partiti minori, questa votazione si è dovuta ripetere una mezza dozzina di volte: i rappresentanti da eleggere erano nove e soltanto nel dicembre del 1956 ne furono eletti due: Pella e Cavalli; tutti gli altri non raggiunsero il quorum dei voti necessario.

Ieri il governo contava sull'appoggio delle destre, e aveva immesso tra i candidati un monarchico, Cantalupo. Ma anche questa volta la votazione non è andata in porto, poiché sono risultati eletti soltanto (il giorno necessario era di 233 voti) Piccioni, Carcaterra (dc), e Simonini (psdi). Sono restati fuori l'ex ministro degli Esteri, Martino (231 voti), il democristiano Sabatini (225), il repubblicano De Vita (221), Cantalupo (227). Dalla votazione si sono astenuti i missini. Le sinistre hanno bloccato sui loro candidati Novella, Foia, Lombardi e Montagnana.

Si è poi concluso, con l'intervento di MORO, il bilancio della Pubblica istruzione. Singolare discorso almeno formalmente: il ministro era stato colpito dal «asiatico», e assistito da un medico della Camera che gli somministrava medicina in aula, si è limitato a leggerlo a risvolto. Egli — ma questo parte del suo discorso. Alla fine la febbre ha preso il scarpe di misura 40. Per un

sopravvissuto ed è toccato ad un sottosegretario terminare la lettura.

Ottimista per quanto riguarda l'analfabetismo (che secondo i suoi dati sarebbe solo del 2% della popolazione italiana, escludendo i bambini inferiori ai sei anni e cioè 240 mila fino ai 10 anni, 927 mila tra i 15 e i 45 anni), Moro ha annunciato — e la cosa sembra davvero assurda — che l'analfabetismo nel nostro Paese sarà debellato completamente entro 6 anni.

Dopo aver elencato una serie di provvedimenti particolari che il governo ha preso o «si augura» di poter prendere (questo augurio è ricorso spesso nelle sue parole), Moro ha però dovuto ammettere — in contrasto perfino con il relatore di maggioranza — che le ristrettezze del bilancio non hanno consentito di aprire nuove scuole, che le decisioni sono notevoli anche per quanto riguarda le biblioteche, che «difficoltà di ordine storico e psicologico» impediscono per ora la trasformazione delle Università in strumenti di ricerca tecnico-scientifica. Egli ha però sostenuto che non potenzialmente le università sono stati compiuti sforzi notevoli che assombarrebbero in 20 mila lire ed in 14 di contributi straordinari.

Sul problema di fondo (rapporti tra scuola statale e scuola privata), Moro si è limitato ad affermare che i contributi dello Stato alle scuole private sono scarsi e che lo Stato deve controllare troppo queste ultime per non diventare un «vescovo». La minima riforma della scuola è da impararsi al poco tempo disponibile.

Positiva invece l'accettazione del ministro di molti ordinamenti dei giorni di comuni e socialisti (Sansone, Massola, Maniera, Giangutti, Grasso, Bernieri, Gorrieri, Alicata, Magno, Nenni G.), il governo popolare non sia

mercantile, Istruzione, Trasporti e Commercio estero.

In chiusura di seduta il compagno PAJETTA, a nome dei deputati comunisti ha chiesto al presidente di voler dire una riunione dell'Assemblea europea dei capigruppo, per discutere del sistema di votazione illegale imposto dai gruppi culturali con l'estero, elencando accordi stipulati, trattative in corso e prospettive generiche in ognuno di questi settori.

Nella parte conclusiva di questo piatto intervento, Pella ha tuttavia toccato questioni di maggiore interesse, in primo luogo la situazione grave esistente nel Medio Oriente. Su questo terreno, non egli ha sottoscritto in pieno le tesi aggressive statunitensi ma, ancor peggiore, ha annunciato il proposito di mettere la delegazione italiana alla Cifca, il presidente di turno — RAPELLI — ha assicurato che si interesserà della richiesta.

Tutti i senatori comunisti a Roma sono stati invitati ad essere presenti alla seduta del Senato stamane alle ore 10.

### LE REAZIONI INGLESI AL COLPO DI STATO NELLA REPUBBLICA

## L'Inghilterra non è d'accordo con Italia e USA su S. Marino

Per gli esperti del Foreign Office il mutamento di governo non è avvenuto nel rispetto della Costituzione sammarinese - Il riconoscimento ancora «allo studio»

LONDRA, 24. — Il «Foreign Office» — informa la agenzia Associated Press — ha dichiarato oggi che la questione del riconoscimento del nuovo governo della Repubblica di San Marino è ancora allo studio. Gli esperti del Ministero degli esteri britannico non sono tutti concordi nel ritenere che la incerta rivoluzione nella piccola Repubblica sia stata condotta in conformità alla Costituzione sammarinese. Alcuni di questi esperti pensano che l'estromissione del

Stato di fondo (rapporto tra scuola statale e scuola privata), Moro si è limitato ad affermare che i contributi dello Stato alle scuole private sono scarsi e che lo Stato deve controllare troppo queste ultime per non diventare un «vescovo». La minima riforma della scuola è da impararsi al poco tempo disponibile.

Positiva invece l'accettazione del ministro di molti ordinamenti dei giorni di comuni e socialisti (Sansone, Massola, Maniera, Giangutti, Grasso, Bernieri, Gorrieri, Alicata, Magno, Nenni G.), il governo popolare non sia

stata strettamente costituzionalmente, ma ancora negli ambienti del Foreign Office — che il cambiamento di governo è avvenuto costituzionalmente, stando al codice diplomatico — non vi sarà alcun bisogno di un riconoscimento ufficiale e i vari rapporti fra i due governi proseguiranno come per il passato. Se, d'altra parte — si aggiunge — il mutamento è avvenuto incostituzionalmente, allora il riconoscimento farà si renderà necessario.

Del punto di vista diplomatico — si osserva ancora a Londra — il riconoscimento del nuovo governo clericale da parte dell'Italia e degli Stati Uniti starebbe a significare che «il cambiamento verificatosi nella Repubblica del Titano è avvenuto in maniera non del tutto ortodossa, in quanto, se fosse avvenuto costituzionalmente, il riconoscimento non sarebbe stato necessario».

Nel disegno di legge si autorizza lo stanziamento di 750 milioni per ciascun esercizio finanziario 1957-58 e '58-59 e di 500 milioni per l'esercizio 1959-60, al fine di assicurare mediante lo studio e l'applicazione di sistemi e di processi tecnici più progrediti, una maggiore produttività della superficie investita a canapa ed una riduzione dei costi di produzione e di conservazione della fibra.

Gli stanziamenti saranno utilizzati per l'erogazione di contributi nelle spese inerenti ad iniziative che a nostro giudizio interessano direttamente gli scopi suddetti ed attuate non anteriormente al 1 luglio 1956.

Il ministro dell'Agricoltura stabilisce col proprio decreto, da emanare di intesa con il ministro del Tesoro — le norme relative all'erogazione dei contributi per ciascun esercizio.

Per il primo anno, 700 milioni saranno destinati per contributi ai produttori. Infatti le norme di erogazione approvate un anno fa in questo senso firmate da Alimi, Pieraccini e Gonnella d'Ayala.

Per l'applicazione della legge il ministro dell'Agricoltura sarà autorizzato a concedere anticipazioni mediante aperture di credito entro il limite di lire 10 milioni a carico del presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa, tramite il quale potranno essere effettuate le erogazioni dei contributi.

Aumentali i sussidi alle famiglie dei militari

La commissione Interna del Senato ha approvato in sede deliberativa l'aumento del sostegno giornaliero alle famiglie dei militari, rispondendo alle bisogni dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

La commissione Istruzione ha approvato la concessione di un contributo straordinario al comitato per le operazioni ad oriente. Comunque l'ammontare delle tasse e soprattutto dovute per le scuole di ostetricia, a decorrere dal prossimo anno scolastico.

Terremoto in Turchia

ISTANBUL, 24. — Un forte terremoto è stato avvertito stamane alle 4.30 a Istanbul e in diverse regioni della Turchia. Lepicentro del sisma si trovava a circa 160 km. da Istanbul.



MILANO — Due significativi aspetti della movimentata conferenza stampa tenuta l'altra sera dalla «blonda esplosiva» Jayne Mansfield. A sinistra l'attrice italiana Angela Gui mostra ai fotografi di non aver niente da inviare alla conturbante diva d'oltre Oceano. Per questo suo spogliarello fuori programma Angela Gui è stata denunciata per oltraggio al pudore. A destra Jayne Mansfield con un vestito accollatissimo, parla ai giornalisti. Oggi l'attrice americana arriverà a Roma

### GRAVISSIMA AMMISSIONE DELLA SUBORDINAZIONE ITALIANA ALL'IMPERIALISMO U.S.A. IN SIRIA

## Pella ha incaricato la delegazione all'O.N.U. di agire solo per respingere le accuse sovietiche

Il discorso del ministro al Senato - Il voto sugli Esteri e sulla Giustizia - Zoli se ne va quando parla Gonella Per l'istituzione del Consiglio della Magistratura - Oggi all'odg le pensioni dei mutilati e la legge sul vino

Il dibattito al Senato sul vizio di ogni iniziativa americana in funzione antisovietica.

Dopo aver affermato che il governo italiano «segue con vigile attenzione la situazione creatasi alle frontiere tra la Turchia e la Siria», il ministro non riteneva di diritto la linea ispiratrice dell'azione del dicastero della Giustizia. Secondo Gonella, il ministro ha concluso il suo discorso ripetendo parole per parole quei principi generali della politica estera italiana ispirati al più rigoroso atlantismo che egli aveva già enunciato al Senato il 9 ottobre, in sede di dibattito sul Mefco e successivamente alla Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio.

Per quanto riguarda gli adempimenti costituzionali, il ministro si è rifiutato di accettare come proprio la nomina di un ambasciatore presso l'ex dittatore cinese nonostante la tendenza ad rafforzamento dello Stato di polizia e al rinnegamento dello Stato di diritto in linea ispiratrice dell'azione del dicastero della Giustizia. Secondo Gonella, il ministro ha concluso il suo discorso ripetendo parole per parole quei principi generali della politica estera italiana ispirati al più rigoroso atlantismo che egli aveva già enunciato al Senato il 9 ottobre, in sede di dibattito sul bilancio e successivamente alla Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio.

Dopo il discorso di Pella, i dc e le destre hanno approvato il bilancio.

Il Senato discuterà, con procedura urgentissima, la legge Villa, già sanzionata dalla Camera, sulla rivalutazione delle pensioni ai mutilati. La procedura urgente è stata chiesta dal d.c. CARELLI, appoggiato dalle sinistre ed osteggiato vivacemente da un largo settore del gruppo dc, con il quale il senatore Carelli, sostenendo in sua difesa, ha avuto aspri battibecchi.

Sempre nella mattinata di oggi il Senato esaminerà il disegno di legge approvato dalla Camera sull'abolizione dell'imposta sul vino.

Ha accettato come raccomandazione i numerosi ordini del giorno presentati. Il bilancio è stato approvato a maggioranza.

Oggi il Senato discuterà, con procedura urgentissima, la legge Villa, già sanzionata dalla Camera, sulla rivalutazione delle pensioni ai mutilati. La procedura urgente è stata chiesta dal d.c. CARELLI, appoggiato dalle sinistre ed osteggiato vivacemente da un largo settore del gruppo dc, con il quale il senatore Carelli, sostenendo in sua difesa, ha avuto aspri battibecchi.

**Il Mezzogiorno per le Regioni**

Si è riunita ieri a Roma, con la partecipazione degli onorevoli Marinelli, Napoleoni e Cicali, e della delegazione dei dotti, Locatello, la Segretaria provvisoria del Comitato nazionale per la riforma del Mezzogiorno, e

nella riunione si è preso in mano la preparazione della preparazione delle iniziative per lo Ente regione decise nella riunione di Giulio Cesare, e si è constatato, con soddisfazione, che tutte le iniziative sono già state fissate, per la Campania, Calabria, Lucania e Molise, tra la prima e la terza domenica di novembre.

La Segreteria ha deciso di convocare la sede di quindici giorni del Consiglio di governo, il quale risulterà dalle adesioni pervenute sulla base dello Statuto approvato nella riunione del luglio scorso, e ha inoltre discusso delle altre iniziative da proporre al Comitato stesso. La Segreteria del d.c. CARELLI, ha riferito che le iniziative del Movimento partecipano al Convegno per la plena occupazione, indetto a Palermo per il 1, 2 e 3 novembre, l'on. Napolitano e il dott. Panzeri.

**Domande per abilitazione alla libera docenza**

Con apposita ordinanza ministeriale il termine per la presentazione delle domande e delle pubblicazioni da parte dei candidati agli esami di abilitazione alla libera docenza è stato fissato al 31 ottobre 1957, già fissato per la riforma del Consiglio di governo.

A Torino parlerà il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria del P.C.I.

A Padova parlerà il compagno Renzo Trivelli, segretario della F.G.C.I.

A Livorno parlerà il compagno Davide Lajolo, direttore dell'«Unità» di Milano.

### CLAMOROSO FALSO DELLA PROPAGANDA CLERICALE

## La TV spaccia le baracche di Migliarino per i tuguri alla periferia di Budapest

Un documentario girato per esaltare le «opere del regime» serve alla RAI per dimostrare la miseria del popolo ungherese - Le esclamazioni di meraviglia dei pisani

(Dalla nostra redazione)

PISA, 24. — L'altra sera la TV ha messo in onda un documentario sulla situazione ungherese all'epoca dei dolorosi avvenimenti dell'ottobre scorso. Alcuni quadri presentati volevano dimostrare lo stato di miseria in cui si sarebbe trovato il popolo ungherese prima che scoppiasse la rivolta. Davanti ai telespettatori apparvero allora alcuni quadri di desolazione e fra questi — diceva il commentatore — un campo di baracche alla periferia di Budapest. Mentre

forse in tutta Italia si sarà osservato un simile fenomeno.

E' il figlio di Rosario Torregrossa, quello che abita al campo profughi di Migliarino, a gridare in molti.

Così il falso è stato smascherato e i presenti hanno potuto ricostruire l'origine.

Quello apparso sul video era un campo di baracche ma non ungherese, bensì di Migliarino Pisano, una località a 6 km. da Pisa: il campo, costruito all'epoca dei profughi jugoslavi, è ora rifugio di molti senzatetto pisani.

Il riconoscimento è stato facile poiché il documento spacciato per «ungherese» degli incontri organizzatori della TV, fu ripreso

tempo fa quando alcune baracche furono date alle fiamme per dimostrare che il governo clericale non fa vita.

Ma questa è la verità.

Le operazioni di distruzione

furono finite.

Il falso è stato smascherato.

Così il falso è stato smascherato.

Il ministro di pratica ha

confermato. Infatti egli ha detto: «Rispondo con tutta verità.

# La carriera di N.B.

N.B. passava unantimamente per buono. Anche gli avversari politici, in consiglio comunale, e cioè le sinistre, tutto considerato lo reputavano un «onesto».

Per verità portava stampato quel sorriso che si sarebbe detto un taglio di lama-dabarba un poco rivolti all'insù, e così le fessure degli occhi nel volto maschile, ma giubilo a pallido, di falso magro. Non era neppure rammentico, padrone di sé, non sollecitava, quantunque tutto ciò cosa, cosa e scusa da quell'insegnante di scienze che era. Aveva cinquant'anni suonati. Politica a parte, bontà giurisprudenza e coscienza se la portava addosso a volte di popolo, con altre virtù morali (faceva i figli come comanda Iddio) il suo nome nel mio paese che era una città vicine tra i monti e il mare. Quel dace, quel regulare, o meglio quel dividere altri, N.B. li aveva sempre sulla bocca come confetti da sposi: il parere gli veniva facile e tondo, ricco di massime antiche, le parole le metteva a pennello, azzeggiava gli esemplificazioni, e rideva turbinando, qualcosa di dubbio. I suoi, alle ultime amministrative, non l'avevano portato sindaco poiché a suo tempo era stato troppo fascista; ma era nell'aria che presto o tardi avrebbe di C. sarebbe stato lui. Da principio, senza averne l'aria, ci fece il pettino, vale a dire il galantuomo infrascato all'aspetto, schermendosi con vivacità e ironia. Poi prese a crederci pure lui e a covare l'idea, chiotto chiotto, oscillando fra assorbi propositi. Se non fosse stato per la paura di esser messo in piazza dai comunisti, quasi...».

Smosse non poco chissuno quando di punto in bianco senza ragione alcuna manifestò (a voce e poi per iscritto) di voler rinunciare a lasciare ad altri (diceva) migliori di lui, il posto di funzionario eletto in Consiglio. Fu esortato ma invano a desistere e persino don P., che lo portava in palmo di mano, niente poté con le buone né in altre aree cristiane maniere. N.B. si definiva poco tagliato in politica («larghi ai giovani», diceva), lo rimbadiava con le palme dette schiacciate a par so sul petto e gli occhi al cielo. Non si trattava di crisi: tutt'altro! ma di fatto (secondo lui) coscienziosi e giusto per il bene dei cittadini suoi. Fece di più: la fece da prima del cuore, da quando l'uomo d'ordine che era: palmo al petto e occhi al cielo, suggerì, egli stesso, il nome del giovane che avrebbe potuto degna mente sostituirlo in Consiglio, reparto Commissione - licenze - assegnato - al commercio. E tanto brigo che riuscì in questo e in quello. Col ergastolo acquistato e la faccia di falso magro, non ostante il neologismo della fascisti, con la viltà murata quando scoppio la guerra, non vi potevano essere da parte di chi sia altri modi e motivi di matignare ora con asurde interpretazioni sullo operato suo. Anzi!, ne uscì protetto e ingrandito.

Qualche tempo dopo, non molto, si era in marzo dell'anno che corre, cos'è che non è, B. eccolo abbandonare anche l'insegnamento alle Medie. L'insegnamento e le scienze, disegni in giro con malcelata modestia, non facevano più per la salute sua e poi, esaurito nel corso di un paio, riteneva stanco e umido per il bagnone comune, lasciava ad altri «migliori» di lui la gioventù da educare.

So in quel momento ci fossero state le nuove amministrative e lui avesse accettato, il suo partito, la democrazia cristiana, avrebbero stravinto a C. senza dover ricorrere, com'era sempre ricorsa, ai broglietti, agli apparentamenti più bassi e a numerosi convenuti dei dintorni.

N.B. fece passare due mesi, poi partì per Padova (disse, e si recò invece a Roma). Sette fuori una ventina di giorni, ma al suo ritorno non riferì a nessuno d'essersi buttato agli affari. Ne parlò soltanto con l'amico che in Comune, suo tramite, aveva preso il posto all'assessorato commercio-e licenze. Il quale da quel momento cominciò a largheggiare sulla richiesta di nuove licenze, non ostante proteste della minoranza in Giuria. Variavano, boccate soltanto tutte le richieste di apertura di nuovi negozi di scarpe, poiché il proprietario dell'unico grande calzaturificio cittadino era, da dieci anni, il sindaco; e, da dieci anni, papale papale, non si registrava l'apertura di un altro negozio del genere. Per il resto, bastava inoltrare domanda per essere accontentati. I commercianti protestarono. Fece il diavolo a quattro minacciando anche uno sciopero. La Camera di commercio alzò la voce, giunse al perfetto e in Provincia richiamandosi alle circolari del Ton. Gava che, stringi stagi, non differiva gran che di quella dell'Ansaldo. Cortece, le quali il consumatore risulterebbe addirittura danneggiato se venissero a diminuire i profitti del commerciante... (sic).

Infatti a C. cittadina di 22 mila abitanti in loco, 1

attualmente il grande sar-

negozi, da 44 d'anteguerra, erano saliti a 220, vale a dire uno su ogni 100 abitanti! E le licenze continuavano ad essere concesse. Nessuno pensava più a N.B., o vi pensavano per dire: «Oh, se ci fosse stato lui! Ma già, le persone per bene, per un conto o per l'altro, non potrebbero resistere in mezzo a certa gente...».

N.B. aveva aperto da un pezzo, ma sotto il nome di altri, un grande magazzino di bilance automatiche di ogni tipo e prezzo. L'esercizio s'era ingrandito, gli affari andavano gonfie di vite. N.B. viaggiava in auto di lusso in giro, a tutti, che stava sono un niente, non possibile, e aveva accreditato di dare una mano a quelli delle bilance. Da professore a rappresentante non era bello il salto, ma lui, il democristiano che era, non trovava differenza alcuna tra un professore e un operaio che avessero fatto bene il proprio lavoro. La verità venne a galla in agosto e ci volle uno scandalo. Soltanto allora i cittadini di C. dal primo all'ultimo, poterono avere una idea del mercantum che covava in mezzo ai funzionari e vennero a capire che stava accadendo, che interessava a conoscere prima dei suoi concorrenti, nomi e indirizzi dei futuri negozi, era proprio N.B. Silvio Micheli

# IL CONFERIMENTO È STATO RESO NOTO UFFICIALMENTE IERI POMERIGGIO Il Premio Nobel al professor Daniele Bovet è un alto riconoscimento per la scienza italiana

*«Il premio va anche a mia moglie, mia collaboratrice, e a tutti quelli che con tanto entusiasmo e tanta fiducia lavorano con me», - Una animata riunione all'Istituto superiore di sanità - Le ricerche e le conquiste dell'illustre studioso*

Alle 15.30 di ieri l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Eric Von Post, si è recato nell'abitazione del prof. Daniele Bovet, in via Giosuè Borsi 3, per comunicargli lo annuncio ufficiale dell'Istituto medico chirurgico caroliniano, relativo al conferimento del premio Nobel per la fisiologia e la medicina al prof. Bovet.

Le motivazioni del premio dice: «Il prof. Bovet ha ottenuto il premio Nobel 1957 per la fisiologia e la medicina per le sue scoperte relative ai prodotti sintetici che bloccano gli effetti di certe sostanze formatesi e agenti nel corpo, particolarmente sui vasi sanguigni e sulla muscolatura del sedere».

L'Ambasciatore, ricevuto nello studio dello scienziato, gli ha presentato le congratulazioni del governo svedese, della Fondazione Nobel e sue personali, intrattenendosi quindi con cordiale colloquio con il prof. Bovet. All'incontro erano presenti anche la signora Bovet e il

prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto superiore di sanità, che abita nello stesso edificio.

La cerimonia della consegna del Premio avrà luogo a Stoccolma il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel.

Il Premio Nobel ammonta in cifre a circa ventisei milioni e mezzo di lire.

## L'opera scientifica

L'opera scientifica del prof. Daniele Bovet precedentemente alle ricerche più recenti, per le quali gli viene assegnato oggi il premio Nobel, comprendeva già lavori di importanza tale da meritargli tal riconoscimento. Egli contribuì infatti in maniera decisiva alla scoperta dei sulfamidici, i farmaci che

hanno permesso di vincere un gran numero di malattie infettive di fronte alle quali l'umanità era prima praticamente disarmata, ed è autore della scoperta degli anti-istaminici di sintesi, preziosi nella cura di molte malattie allergiche come l'asma, l'orticaria, e gli incidenti da sieroterapia.

Le scoperte per le quali gli viene assegnato il premio Nobel sono quelle relative ai curari di sintesi, da lui compiute dapprima all'Istituto Pasteur, poi all'Istituto Superiore di Sanità, nel laboratorio di Chimica Terapeutica da lui diretto.

Il curaro è come è noto il relene, ricavato da una pianta, che gli indiani del Rio delle Amazzoni e dell'Oremo usavano per rendere mortali le loro frecce. Claude Bernard nel 1850 scopri che cosa consisteva l'azione tossica del curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

impulso nervoso, provocando così una paralisi completa. Era la paralisi dei muscoli respiratori che condusse a morte l'animale: con la respirazione artificiale era possibile proteggere l'animale fino alla eliminazione del veneno. Nel 1935 fu chiarificata per la prima volta la struttura chimica di un curaro sintetico, di cui costituito attualmente il D-Tubocurarine, e nel 1942 fu proposta da autori americani l'applicazione di questa sostanza nella terapia chirurgica.

Vediamo che profondità ottiene per la ricerca il prof. Bovet, che spieghi le sue scoperte scientifiche.

Il curaro è come è noto il relene, ricavato da una pianta, che gli indiani del Rio delle Amazzoni e dell'Oremo usavano per rendere mortali le loro frecce. Claude Bernard nel 1850 scopri che cosa consisteva l'azione tossica del curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

curaro: esso blocca il passaggio ai muscoli del

## LA SCOMPARSA DI UNO DEI PIÙ GRANDI SARTI PARIGINI

# Dior rivoluzionò in un giorno la moda femminile di un'epoca

Una vicenda prestigiosa - Il lancio delle nuove "linee", nel dopoguerra

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 24 — L'improvvisa scomparsa di Christian Dior, fulmineo la notte scorsa a Montecatini, ha gettato nel gran mondo della moda francese che, in questi ultimi dieci anni, aveva già perduto altri cinque couturiers: di fama mondiale: Patou, Rochas, Lelong, Piguet e Fath.

Nato nel 1905 a Granville, nella Manica, Christian Dior era stato avviato alle scienze politiche da una famiglia severa che contava, nelle sue glorie, due ministri del commercio, ma il giovane Dior, che aveva un gusto spiccatamente per la pittura e la decorazione, appena sbucato a Parigi era diventato amico di Cocteau, di Max Jacob, di Bernard, e tradendo le spese paternae aveva aperto una galleria d'arte destinata a rivelare i pittori sconosciuti. La crisi del '39 lo rovinò. Dior si rifiutò di vendere quanto restava del suo negozio, e cominciò ad interessarsi alla moda femminile: il suo primo modello è acquistato per venti franchi da un couturier di secondo ordine; l'anno successivo però diventa disegnatore di Piguet e fino al 1945 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.

E' in quell'anno che l'industriale Boussac, diventato arcimiliardario lavorando per l'esercito francese prima e per l'occupante nazista poi, lo fa entrare in acq. di maggiore importanza e di maggiori responsabilità: Christian Dior diventa disegnatore di Piguet e fino al 1948 lavora oscuramente per il grande Balmain.



Christian Dior

## MONDO ECONOMICO

### Attacco alla disoccupazione

LE sono gli aspetti di maggiore interesse del Convegno sulla piena occupazione che, per iniziativa di Danilo Dolci e dei suoi amici, si terrà al Teatro Politeama di Palermo dal 1. al 3 novembre.

Innanzitutto c'è l'impostazione data al Convegno: il quale si propone di stabilire un collegamento e un'intesa tra le iniziative nazionali e le iniziative locali in tema di lotta contro la disoccupazione. Da un lato occorre articolare - come si esprime Dolci - e regione per regione, a un archivio del basso, di ogni singolo paese, di ogni zona. Dall'altro lato, la consapevolezza della inevitabile insufficienza d'una pura e semplice somma di soluzioni locali, insieme al coinvolgimento di un'azione di politica economica.

Christian Dior accetta il suo incarico di presidente della Commissione per la congiuntura economica e per il reddito nazionale della Repubblica francese a Roberto Tremelloni, da Ferruccio Porta a Bruno Zecchi, Sergio Steva, Paolo Svelo Labini, Siro Lombardini, Antonio Pesenti, Francesco Forster, Federico Caffè, Riccardo Lombardi, Lelio Baso, Francesco Renda, Vittorio Foa, Adriano Olivetti, Raimondo Craveri, Sisto Pozzani, Eugenio Scalari, Lucio Liberini, Mario Ozza, Guglielmo Nicastro, Alessandro Molinari (direttore della SIMEZ), Bruno Trentin (capo dell'ufficio studi della CGIL), Franco Archibugi (capo dell'ufficio studi della CISL), e numerosi altri.

Sembrano quindi assicurate al Convegno di Palermo risonanza ed efficacia. Lo sforzo dei promotori appare rivolto a superare il divisorio tuttora esistente tra i piani generali d'industrializzazione e di riforma, da una parte, e le generose - ma sporadiche e slegate - lotte e agi-

zioni locali dall'altra parte. E' un obiettivo importante, e i risultati del Convegno andranno valutati con attenzione.

CATTIVA PARTEZA PER GLI AGRUMI. L'inizio della campagna zuccheraria 53-54 (aperto il 1. ottobre) non è stato felice. L'esportazione complessiva di agrumi, al 20 ottobre scorso, ammontava a quattro milioni, 65.297, contro quattro milioni, 93.365 della scorsa campagna: la diminuzione è del 30,6 per cento.

AUMENTO DI CAPITALE. - Il Nuovo Pizzone (gruppo ENI) ha chiesto al Comitato interministeriale del credito e del risparmio l'autorizzazione ad aumentare il capitale da 2,2 a 3,1 miliardi. La «Birra Peroni» Meridionale ha aumentato il capitale da 2,1 a 2,1 miliardi.

IL CARRONE DELLA C.E.C.A. NON BASTA. - La produzione di carbone nell'Europa occidentale ha raggiunto 220 milioni di tonnellate nel 1956. E il record del 211 milioni di tonnellate, pari allo 0,7 per cento. Poiché la produzione industriale nel suo insieme ha segnato nell'anno considerato un aumento del 5 per cento, il carbone estratto non è stato sufficiente. Infatti la domanda di carbone nei paesi della C.E.C.A. è







DECISO DA UN GRANDE COMIZIO DAVANTI ALLA FABBRICA

# 7.000 operai dell'Alfa Romeo scioperano oggi per i salari

**La manifestazione, che inizierà alle 13 e proseguirà per tutta la giornata, è diretta dalla C.I., dalla Fiom, dalla CISL e dall'UIL.**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25. — I 7000 lavoratori del grande stabilimento IRI « Alfa Romeo » scenderanno in sciopero domani venerdì a cominciare dalle ore 13. L'astensione dal lavoro durerà l'intera giornata e non per il primo giorno. Questa decisione è stata assunta unitariamente dalla Commissione Interna e dai tre sindacati provinciali: Fiom, UIL e CISL. Obiettivo dei lavoratori dell'« Alfa Romeo »: conquistare migliori salari.

I lavoratori della Alfa chiedono:

- 1) Un premio di produzione collegato all'aumento del rendimento del lavoro;
- 2) Retribuzione di 48 ore anche per le lavorazioni a orario ridotto decise dalla direzione. La riduzione dell'orario di lavoro ha infatti significato per la maggioranza una decurtazione di fatto dei già bassi salari.

Davanti alla fabbrica, in via Traiano — lungo la quale sorgono altre grandi fabbriche — si è svolto oggi, dalle 13 alle 14, un affollatissimo comizio cui ha partecipato la stragrande maggioranza dei lavoratori dell'« Alfa ». Indetta ed attuata con grande solennità, la manifestazione ha coinvolto il segretario provinciale della Fiom, Sacchi, e quello della UIL, Varena — ha significato una ulteriore, definitiva conferma della piena e profonda democrazia con la quale l'azione sindacale è stata decisa; e — al tempo stesso — è valsa ad indicare la gravità delle condizioni cui i lavoratori della grande fabbrica automobilistica dell'IRI sono da troppo tempo costretti.

I commenti che abbiamo sentito formulare dagli operai prima e durante il comizio, hanno la forza e la levigatezza dei fatti. E' da ottempi mesi che la Commissione Interna ha sottoposto alla direzione del complesso la richiesta di miglioramenti salariali da attuarsi con la introduzione di un premio di produzione collegato al rendimento del lavoro e garantendo una retribuzione pari alle 48 ore per le lavorazioni che si compiono a orario ridotto per decisione dei dirigenti.

Andiamo incontro all'inverno, un inverno milanese. E' ovvio dire che questa immedia prospettiva, insieme al maggior costo della alimentazione e dei riscaldamenti e agli accresciuti bisogni imporrebbro da soli il riconoscimento pronto delle umane esigenze proposte dai lavoratori. Ma — ancor più — questi appaiono, come sono, legittime per tre ordini di considerazioni: 1) le lavorazioni ad orario ridotto hanno significato una generale e grave decurtazione del salario; 2) la riorganizzazione tecnica e l'introduzione di nuove macchine hanno portato a un taglio dei costi e ad una notevolissima intensificazione del ritmo di lavoro; 3) la produzione è aumentata di tre volte dal 1953 ad oggi e per taluni settori — quelli delle smacciate bloccate alle quali si lavora con tempi prefissati — è più che triplicata.

Ma, una considerazione ancora si deve fare: siamo dinnanzi ad una maestranza altamente qualificata, la cui produzione è apprezzata in tutto il mondo ed è motivo di orgoglio per l'intero paese. E tuttavia in questa fabbrica le paghe oscillano, senza gli assegni familiari, dalle 34 mila lire al mese per il manovale comune, alle 42 mila per l'operario qualificato che lavori in base al cattivo aziendale. I conti individuali, circa 2000, raggiungono le 46 mila lire come massimo. A tali somme vanno tolte gli importi delle varie voci dei trattamenti. E questi operai sarebbero secondo il ministro Medici, quei consumatori che egli ha definito come « re del mercato ».

Le rappresentanze della Fiom, Sacchi, quello della UIL, Varena, commentando la situazione, hanno ripetutamente sottolineato come nel corso di tutti questi anni i lavoratori abbiano contribuito grandemente al buon andamento e allo sviluppo della fabbrica. Riduzione dei costi e migliore qualità della produzione: questi i frutti di quel contributo, che è stato dato dai lavoratori a prezzo di pazienza, spirto di sacrificio, attaccamento al lavoro e per la tenace volontà di vedere andare avanti bene la fabbrica.

A questo atteggiamento, come ha risposto la direzione? Ad ogni richiesta di trattativa o di discussione, essa ha risposto no. Ad un'ultima sollecitazione espressa in questi giorni dalla C. I., si è calata lettera. La responsabilità dello sciopero la definisce la Giunta sugli scatti, la revisione delle carriere e i reclami minacciando il licenziamento.

NETTURBINI PARTINICO

Dai mesi di settembre non vengono più i getti regimi familiari. I pescatori di Catania, migrando che padroni impongono illusamente ai padroni di direttori stipendi per quelli del segretario generale. Ciò, naturalmente, è in attesa che la pratica relativa alla paritè degli assegni, in caso contrario sarà inevitabile lo stoppaggio definitivo.

Inoltre, veniva costituito un comitato tecnico col compito specifico di perfezionare la definizione del segretario generale.

La responsabilità della fabbrica ch'esso arrecherà i danni è minacciando il licenziamento.

ramente sulla direzione dell'« Alfa Romeo ». E si tratta di una responsabilità che risulta ed è più grave se si considera che si tratta di una delle più grandi fabbriche dell'IRI.

I 7000 dell'« Alfa », vedono respingere diritti elementari che anni di lavoro e di sacrificio impongono che siano riconosciuti e rispettati. La soluzione della verità — aperta e resa dalla d'urgenza responsabile intransigenza degli altri dirigenti — è perciò affidata all'azione sindacale. Una raccolta che segue quella recente dei 6000 lavoratori della Breda e quella dei lavoratori dei cantieri di Trieste e di Venezia, fabbriche che fanno parte anch'esse della Fiom, UIL e CISL. Obiettivo dei lavoratori dell'« Alfa Romeo »: conquistare migliori salari.

I lavoratori della Alfa, come ai cantieri di Trieste, approvano.

1) Un premio di produzione collegato all'aumento del rendimento del lavoro;

2) Retribuzione di 48 ore anche per le lavorazioni a orario ridotto decise dalla direzione.

Infine, pure all'« Alfa », come ai cantieri di Trieste,

ADRIANO ALDOMORESCHI

la direzione si richiama, per ripercorrere ogni discussione, a presunte difficoltà produttive e di mercato. Ma anche questo riguarda i lavoratori dell'« Alfa Romeo » hanno detto — e da lungo tempo — una parola chiara, concreta in proposta: si apra all'« Alfa » il mercato delle vetture di massa, si ricercino all'estero quei mercati che possano assorbire la produzione degli autocarri, si rompano i legami con la FIAT che ancora qui stringe, limita, soffoca con la sua azione monopolistica una grande fabbrica che è patrimonio dello Stato. E anche questo deve succedere, se non si vuole risolvere le questioni in termini immediatamente formali, lo annunciato sganciamento dell'IRI dalla Confindustria.

Per chiedere che il Senato riconfermi il voto espresso dalla Camera, in relazione alla abolizione del dazio sul vino, ieri sera, generali manifestazioni di scioperi di braccianti di tutta Italia, sono venuti a Roma recandosi a Palazzo Madama. Un centinaio di viticoltori ha sostato in via del Salvatore in attesa di una commissione che, accompagnata dall'assessore all'agricoltura, Antonino Bonfiglio e dal presidente dell'Unione Alimentatori di Roma e provincia, Gino Cesaroni, era entrata a Palazzo Madama per conferire con il senatore Sereni. La commissione, tornata sulla strada assieme al compagno Sereni il quale ha annunciato ai viticoltori che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato aveva concordato un ordine del giorno favorevole alla abolizione del dazio sul vino e, tra gli applausi dei presenti, ne ha letto il testo. Fordinne del giorno dovrebbe essere approvato dalla Commissione questa sera stessa.

approvato dalla Commissione questa sera stessa.

## UN PRIMO SUCCESSO DELLE BRACCANTI DEL MERIDIONE

# Notevoli aumenti e parità salariale conquistati dalle raccoglitrice di olive di S. Nicandro in Puglia

**Decisa dalla Federbraccianti una settimana di lotta per le rivendicazioni previdenziali - Manifestazioni e scioperi dei lavoratori della terra nella provincia di Latina - L'U.D.I. sollecita la revisione del sussidio di disoccupazione**

FOGGIA, 24. — Le raccoglitrice di olive della provincia di Foggia sono in agitazione per ottenere le stipendi di accordi salariali a carattere comunale, per l'arrivo delle lavorazioni di raccolto, e nelle liste di collocamento, poi l'istituzione degli nidi nido e per l'assistenza in caso di malattia alle donne ancora non iscritte negli elenchi anagrafici ma che sono ugualmente riconosciute quali lavoratrici agricole.

A S. Nicandro la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici ha piegato la resistenza degli imprenditori che non vogliono sentir parlare di aumenti salariali. Dopo numerosi scioperi aziendali ed uno sciopero comunale di 48 ore, proclamato dalla CGIL e dalla CISL, il sindacato convocava le parti per stipulare un accordo salariale. A Trinitapoli l'anno scorso le raccoglitrice di olive venivano corrisposto un salario giornaliero di 400 lire ed anche messi anche i mezzi di trasporto.

A Trinitapoli l'anno scorso le raccoglitrice di olive venivano corrisposto un salario giornaliero di 400 lire ed anche messi anche i mezzi di trasporto.

A Castelforte centinaia di braccianti, fra cui molte donne, hanno scioperato nella mattinata del 24 e si sono riuniti in assemblea nella Camera del lavoro. Qui è stato votato un ordine del giorno che prevede un aumento del salario per gli uomini superiori ai 17 anni di età di lire 971, come previsto nel contratto provinciale, a lire 1050; per le donne superiori ai 17 anni

dalle 697 lire previste dal contratto provinciale a 1050 lire per i giovani e ragazze inferiori ai 17 anni da 568 a 920 lire.

Gli imprenditori si sono impegnati a riconoscere ai dirigenti sindacali il diritto di recarsi nelle aziende per l'applicazione dell'accordo ed inoltre a rispettare le funzioni delle commissioni unarie aziendali. A disposizione dei lavoratori saranno infine messi anche i mezzi di trasporto.

A S. Nicandro la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici ha piegato la resistenza degli imprenditori che non vogliono sentir parlare di aumenti salariali. Dopo numerosi scioperi aziendali ed uno sciopero comunale di 48 ore, proclamato dalla CGIL e dalla CISL, il sindacato convocava le parti per stipulare un accordo salariale.

L'anno scorso le raccoglitrice di olive venivano corrisposto un salario giornaliero di 400 lire ed anche messi anche i mezzi di trasporto.

A Latina

LATINA, 24. — Ha avuto luogo con grande successo la giornata di sciopero dei braccianti agricoli della nostra provincia. La lotta è motivata dal fatto che i proprietari rifiutano per l'anno superiore ai 17 anni di età di lire 971, come previsto nel contratto provinciale, a lire 1050; per le donne superiori ai 17 anni

dalle 697 lire previste dal contratto provinciale a 1050 lire per i giovani e ragazze inferiori ai 17 anni da 568 a 920 lire.

Gli imprenditori si sono impegnati a riconoscere ai dirigenti sindacali il diritto di recarsi nelle aziende per l'applicazione dell'accordo ed inoltre a rispettare le funzioni delle commissioni unarie aziendali. A disposizione dei lavoratori saranno infine messi anche i mezzi di trasporto.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne delle donne della campagna soprattutto nelle regioni meridionali.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero indetto dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti coltivatori diretti e donne riuniti nelle loro abitazioni hanno vissuto la giornata di sciopero.

In particolare, in relazione alla situazione delle donne

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurin, 19 - Tel. 200-351 - 200-451.  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
**UNITÀ** (per abbonamento del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
RINASCITA 1.500 800 —  
VIE NUOVE 2.500 1.300 1.300

Conto corrente postale 1/29785

## I COLLOQUI TRA LE DUE DELEGAZIONI

**Rinsaldata la fraternità tra P.C.I. e P.C. cecoslovacco**

*Confermata la grande utilità degli incontri tra partiti comunisti e operai al fine di rafforzare l'unità del movimento comunista internazionale*

Si è trattenuata in questi giorni in Italia una delegazione del Partito comunista cecoslovacco, composta dai compagni Vladimír Koubek, membro del Comitato Centrale del PCC e direttore del *Rude Pravoh*; Pavel Majlajing, membro del Presidium del PCC slovacco; Antonín Kreck, segretario del Comitato del PCC della città di Praga; Pavel Tonhauser, segretario del Comitato del PCC della provincia di Benešov-Bystřice; Oldřich Kadlerka, vicepresidente della Sezione internazionale del CC del PCC; Zdenko Tula, funzionario della Sezione internazionale del CC del PCC. Essa ha avuto una serie di colloqui con una delegazione del Partito comunista italiano composta dai compagni Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI; Luigi Longo, vice segretario, da i compagni Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, Paolo Bufalini, Enrico Bonazzi della Segreteria del Partito, Mauro Scoccamarro, Presidente della Commissione di Controllo, Arturo Colombi e Vito Spino della Direzione del Partito. Inoltre la delegazione del Partito comunista cecoslovacco ha avuto incontri con le organizzazioni comuniste di Napoli, Firenze, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Milano, Sesto S. Giovanni, Genova, Sestri Ponente, ha visitato il Casale del popolo, Case della gioventù, cooperative di braccianti e altre organizzazioni cooperativistiche, e ha parlato con numerosi militanti comunisti di base e

lavoratori. La delegazione ha avuto, a Roma e in altri centri, anche cordiali incontri con dirigenti e militanti del partito socialista italiano.

I colloqui fra la delegazione del Partito comunista cecoslovacco e la delegazione del Partito comunista italiano come pure gli incontri con le organizzazioni periferiche del PCI sono stati improntati alla più viva cordialità e hanno confermato l'amicizia salda e fraterna che unisce i due partiti. Gli incontri hanno permesso di sviluppare la conoscenza della politica che conducono i due partiti e dei problemi che essi affrontano, e di arricchire lo scambio di informazioni per ciò che riguarda le grandi conquiste raggiunte dal popolo cecoslovacco nella costruzione del socialismo e le lotte combattute dai lavoratori italiani per un rinnovamento democratico e sociale della Italia.

Le due delegazioni, sottolineando la concordanza di giudizio sull'azione comune da condurre nella lotta contro l'imperialismo, per la pace, per l'amicizia fra tutti i popoli, per la vittoria del socialismo, hanno confermato entrambe la grande utilità degli incontri fra i partiti comunisti e operai al fine di rafforzare attraverso lo scambio di informazioni, lo studio delle esperienze reciproche e la franca discussione - l'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi del marxismo-leninismo.

Sono state poste allo studio alcune misure per rafforzare ulteriormente i legami e i contatti tra i due partiti fratelli e per sviluppare la reciproca informazione.

Il primo di questi elementi era già esplicito nel resoconto della conversazione avuta dagli ospiti con il Primo Ministro Kadar, pubblicata questa mattina dal *Nepszabadság*.

Il "Nepszabadság" riporta il resoconto di una conversazione fra i delegati del P.S. giapponese e Kadar - «Siamo su uno stesso fronte» - Giudizio positivo sulla situazione del paese e sul livello di vita

(Dal nostro corrispondente) BUDAPEST, 24. - Una netta presa di posizione giapponese in favore della stabilità di relazioni diplomatiche con l'Ungheria, un giudizio molto positivo sulla situazione esistente in questo Paese, in particolare sul livello di vita della popolazione, e il riconoscimento del buon diritto ungherese nel respingere l'ingerenza straniera: sono gli elementi di maggior interesse già emersi dal soggiorno dei delegati del Partito Socialista giapponese, iniziatosi ieri l'ottavo.

Il primo di questi elementi era già esplicito nel resoconto della conversazione avuta dagli ospiti con il Primo Ministro Kadar, pubblicata questa mattina dal *Nepszabadság*.

Tale conversazione è stata, a quanto si apprende, molto amichevole e si protrauterà fin oltre il termine fissato dalla riunione ufficiale.

Nel corso del colloquio, il capo della delegazione giapponese, Kiyajima Teju, ha sottolineato l'ardente desiderio di vedere stabilite relazioni diplomatiche tra il Giappone e l'Ungheria, e di realizzare le condizioni per una cooperazione economica e culturale.

Nella questione del socialismo, nella lotta contro l'imperialismo, per il diritto degli esperimenti nucleari e termoelettrici e per la pace, siamo su uno stesso fronte», ha detto il leader della delegazione socialdemocratica.

Il Primo ministro Kadar ha ringraziato gli ospiti per la loro visita, e ha espresso l'augurio di relazioni fruttuose non solo tra i due paesi ma anche tra i due partiti.

Nella stessa occasione gli ospiti hanno posto una serie di domande circa gli eventi dell'ottobre e novembre '56, e circa la politica attuale del governo rivoluzionario operai e contadino.

Kadar ha risposto alle domande degli ospiti e li ha quindi invitati a prendere la più ampia e diretta conoscenza della realtà ungherese, nel comune interesse delle due parti.

E' quanto i socialisti giapponesi stanno facendo, con risultati che, sulla base di informazioni raccolte qui a Budapest, abbiamo detto all'inizio.

Stamane la stampa di Budapest ha intanto pubblicato i risultati delle elezioni tenutesi in seno al Consiglio nazionale del Fronte popolare patriottico per il rinnovo degli organi direttivi. Tra i nuovi membri del Consiglio figurano gli scrittori József Fodor e László Németh, entrambi «Premi Kossuth»;

Gli agrari escono dal governo svedese

STOCOLMO, 24. - A seguito di una decisione del governo di escludere gli esponenti degli agrari, che entro le prossime 48 ore il gabinetto russo-giapponese si troverà a risolvere.

Dato che il governo era costituito da 11 socialisti e da quattro agrari, si prevede che il Primo Ministro Gustavo Adolfus chiederà ai socialisti di costituire una nuova commissione ministeriale.

Il premio «Atomo per la pace» a prof. Niels Bohr

WASHINGTON, 24. - La comunità scientifica statunitense ha conferito al prof. Niels Bohr, per il suo contributo alle scienze nucleari, il premio di 79.000 dollari dello statuto per la pace, che questo anno è stato conferito per la prima volta.

Il premio è stato istituito dalla Fondazione Ford.

La motivazione del premio, per circa tre ore, non è stata reso nota, e molto probabilmente la stampa lo riporterà soltanto dopodomani.

La riunione acquista un

CONCLUSIONE DEI COLLOQUI DI ATENE

**Patto tecnico-economico tra Grecia e Jugoslavia**

ATENE, 24. - I colloqui greco-jugoslavi sono terminati ad Atene con la pubblicazione di un comunicato comune che porta l'accordo sulla cordialità delle relazioni fra i due paesi.

Il comunicato, che riprende le idee generali già esposte in occasione degli ultimi colloqui tra Karamanlis e Kardinalis, ha precisato la decisione di una commissione mista incaricata di promuovere la collaborazione economica, tecnica e culturale tra la Jugoslavia e la Grecia.

Bela Drasko si apprende che in occasione del dodicesimo anniversario della costituzione dell'ONU, il presidente Tito ha fatto alcune dichiarazioni al direttore del Centro infor-

mazioni delle Nazioni Unite a Belgrado, affermando che - le Nazioni Unite dovrebbero orientare la loro attività anzitutto alla soluzione dei problemi del disarmo ed all'eliminazione delle cause della tensione esistente nel Medio Oriente, che preoccupa vivamente il mondo, in quanto crea pericolosi di un nuovo conflitto armato.

- La questione del disarmo - ha soggiunto Tito - ha una importanza fondamentale per la salvezza dell'umanità.

Oggi il mondo si trova davanti ad un'alternativa: o porre fine alla corsa agli armamenti, o continuare con il pericoloso potenziale di un comple-

to assentimento del mondo -

Si riferisce questa sera che

ultime

**l'Unità notizie**

DA WASHINGTON NESSUNA SCHIARITA ALLA SITUAZIONE TURCO-SIRIANA

**Eisenhower e Macmillan per un "pool", tecnico Appare difficile l'accordo sul Medio Oriente**

Progetti di assistenza economica ai paesi sottosviluppati sarebbero in discussione — L'arrivo di Spaak che perora la causa dei paesi minori membri della N.A.T.O. — Conferma la sospensione degli « aiuti » americani alla Jugoslavia

(Nostro servizio particolare) WASHINGTON, 24. — Vie confermato oggi che gli Stati Uniti non invieranno più « aiuti » alla Jugoslavia. Notizie in merito erano state diffuse fin da ieri, ma si ritenne anche che una decisione definitiva non fosse stata presa. Ora invece essa è stata presa, e ribadisce l'ostinazione con cui il governo di Washington, e in particolare il segretario di Stato, continuano ad appagarsi alle posizioni della « guerra fredda » nonostante gli sciatti incontrati.

La delegazione del Partito comunista cecoslovacco ha ringraziato i compagni italiani per l'ampiezza e la fraternità dei contatti che essa ha potuto avere; ed ha espresso il giudizio positivo che essa da tali incontri ha ricavato sulla forza del Partito comunista italiano e delle sue organizzazioni, sul suo profondo legame con il popolo, sulla sua capacità di essere alla testa di un grande movimento unitario e di una potente lotta di massa, che guida i lavoratori italiani sulla via del socialismo, nella fedeltà alla causa dell'internazionalismo proletario e nell'applicazione coerente dei principi del marxismo-leninismo alla storia, alle tradizioni, alle condizioni particolari dell'Italia.

Ciò vale, nel presente momento, a sottolineare la sostanziale divergenza che anche nelle fasi di più intima collaborazione permane al fondo delle relazioni anglo-americane. Al costante e prematuro interesse americano per il controllo dell'Europa, la Gran Bretagna continua

Sebbene siano in corso i colloqui fra Eisenhower e il primo ministro britannico, il Foreign Office ha tenuto a precisare che l'atteggiamento di Londra nei confronti della Jugoslavia, diversamente da quello americano, non muta in conseguenza dei rapporti di Belgrado con i due stati tedeschi.

Ciò vale, nel presente momento, a sottolineare la sostanziale divergenza che anche nelle fasi di più intima collaborazione permane al fondo delle relazioni anglo-americane. Al costante e prematuro interesse americano per il controllo dell'Europa, la Gran Bretagna continua

di questa mattina alla Casa Bianca, è stata pubblicata una dichiarazione dalla quale risulta che « il presidente e il primo ministro hanno deciso stamane di creare due gruppi di studio. »

« Il gruppo Straus-Powden, ha avuto l'incarico di fare raccomandazioni circa le relazioni e la cooperazione in campo nucleare. »

« Il Gruppo Powell-Quarles è stato incaricato di fare raccomandazioni nel campo della difesa militare ed in particolare nel campo dei missili e degli ordigni balistici. »

Alle sedute odierne della conferenza comunque ha partecipato anche il capo degli Stati maggiori riuniti americani, generale Nathan Twining, mentre precedentemente Eisenhower aveva presieduto una riunione del consiglio nazionale di sicurezza.

Ciò viene considerato in rapporto meno con il progettato pool tecnico che con la situazione nel Medio Oriente. Si apprende al riguardo che il piano economico di cui è latore MacMillan sarebbe stato giudicato dagli americani come inadatto alla situazione presente, la quale richiederebbe mezzi più rapidi ed efficaci per restaurare quel prestigio occidentale che la politica del Dipartimento di Stato ha così gravemente compromesso.

Non si sa molto delle proposte economiche di MacMillan, se non che esse sarebbero fondate sul principio di una assistenza tecnica finora a paesi sottosviluppati non hanno mai ottenuto.

Bing Crosby, la cui prima morte mì il novembre 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di un insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

Secondo nozze di Bing Crosby

LAS VEGAS, 24. — Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, hanno ottenuto oggi la licenza

« Thor » e la moglie sono state sposate il giorno dopo il matrimonio.

Bing Crosby, la cui prima morte mì il novembre 1952, ha 53 anni e Kathy Grant, figlia di un insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

Secondo nozze di Bing Crosby

Elementi positivi ed elementi negativi della situazione — Largo dibattito nelle istanze di base

Gomulka ha dedicato una ampia parte del suo rapporto a quest'ultimo aspetto. Non si è fatto mistero, d'altra parte, nelle riunioni di partito che si sono svolte nelle ultime settimane, nelle diverse province della Polonia, che si avverte una certa insufficienza nell'attività delle varie istanze del partito, che spesso rimangono indietro rispetto agli avvenimenti. Il ritorno della nostra

« grande influenza » della Jugoslavia, la relazione della lotta di classe, alla negoziazione in generale di tutto il patrimonio di potere popolare.

Non si sa molto delle proposte economiche di MacMillan, se non che esse sarebbero fondate sul principio di una assistenza tecnica finora a paesi sottosviluppati non hanno mai ottenuto.

Per ora si hanno in proposito solo delle indiscrezioni, installato su una piattaforma sospesa ad un gigantesco pallone, il « Farside » sarebbe stato fatto saltare fino a 30 mila metri di quota, e quindi scagliato verso lo spazio mediante un razzo -

Poco prima del « Thor » — era stato lanciato un « Thor », missile di dimensioni assai notevoli (presso poco come uno « Jupiter »), il cui raggio d'azione si aggira sulle 1500 miglia. Nei mesi scorsi, erano stati lanciati altri cinque « Thor », due con palese insuccesso, e tre con « esiti vari ». Oggi il collaudato secondo lo annuncio ufficiale — è stato molto soddisfacente. Il razzo ha raggiunto una altezza e una velocità (di 4250 miglia/orarie) superiori al previsto.

Poco prima del « Thor » — e sempre da Cape Canaveral — era stato lanciato un altro razzo, di natura imprecisa, a fini di ricerca scientifica. Forse si tratta di un ordigno contenente strumenti di registrazione meteorologica, sperimentato nel quadro dell'Anno geofisico internazionale.

In fine, dopo alcune indiscrezioni pubblicate ieri dal giornale « Los Angeles Examiner », l'aviazione americana ha confermato oggi che lunedì scorso, dopo quattro precedenti tentativi mai riusciti, è stato lanciato con successo dall'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, un razzo « Farside ». I dati relativi all'esperimento (velocità, altezza, durata) sono stati pubblicati ufficialmente da domani, a mezzo giorno.

Per ora si hanno in proposito solo delle indiscrezioni, installato su una piattaforma sospesa ad un gigantesco pallone, il « Farside » sarebbe stato fatto saltare fino a 30 mila metri di quota, e quindi scagliato verso lo spazio mediante un razzo —

Non si esclude che in questa situazione si ponga anche il problema di una revisione degli effettivi del Partito e di un'azione attiva a far rispettare più strettamente le norme ed i principi che impegnano i militari a realizzare la linea politica del partito.

Domani il Plenum inizierà la discussione sul rapporto del compagno Gomulka.

FRANCO FABIANI

Un numero speciale di « Rinascita »

uscirà ai primi di novembre

1917 - 1957

40 ANNI DI RIVOLUZIONE SOCIALISTA

La storia degli uomini che

hanno dato l'assalto al cielo

Quarant'anni di vita del primo Stato socialista del mondo, dalla Rivoluzione d'ottobre alla costituzione della prima società socialista. Quarant'anni di vita del partito comunista alla testa del popolo dell'Unione sovietica, dalle prime lotte per l'affermazione del programma rivoluzionario. Quarant'anni di sviluppo politico-ideologico e culturale della società sovietica.

192 pagine - 300 lire

Il fascicolo sarà inviato gratis agli abbonati

Tutte le federazioni sono invitate ad inviare entro il 25 ottobre le prenotazioni al CDS nazionale.

tutta la presidenza della Repubblica, mentre corrieri percorrono le vie innleggendo alla giunta militare e chiedendo l'operazione dei prigionieri.

I precedenti della crisi possono essere così riassunti: le ele